



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 22 dicembre 2020
(OR. en)

14324/20

COPEN 391
EJUSTICE 108
JURINFO 10
IXIM 140

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	21 dicembre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2020) 778 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO relativa allo scambio di informazioni estratte dai casellari giudiziari tra gli Stati membri tramite il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2020) 778 final.

All.: COM(2020) 778 final



Bruxelles, 21.12.2020
COM(2020) 778 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**relativa allo scambio di informazioni estratte dai casellari giudiziari tra gli Stati membri
tramite il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)**

{SWD(2020) 378 final}

1. Introduzione

Lo scopo del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) è migliorare la sicurezza dei cittadini nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, consentendo uno scambio efficiente fra gli Stati membri di informazioni sulle condanne pronunciate dagli organi giurisdizionali penali all'interno dell'UE. ECRIS è entrato in funzione nell'aprile 2012 ed è disciplinato dalla decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio, del 26 febbraio 2009, relativa all'organizzazione e al contenuto degli scambi fra gli Stati membri di informazioni estratte dal casellario giudiziario¹, e dalla decisione 2009/316/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari².

Il 29 giugno 2017 la Commissione ha adottato la sua prima relazione statistica a norma dell'articolo 7 della decisione 2009/316/GAI del Consiglio, relativa al periodo compreso tra aprile 2012 e il 31 dicembre 2016.³

La presente relazione è la seconda relazione statistica della Commissione sugli scambi fra gli Stati membri, tramite ECRIS, delle informazioni estratte dai casellari giudiziari. Scopo della relazione è illustrare la conformità degli scambi degli Stati membri con il quadro giuridico di ECRIS e individuare eventuali problematiche riguardanti l'efficienza del sistema, nell'ottica di porvi rimedio. La Commissione si riserva il diritto di adottare tutte le misure opportune per garantire che gli Stati membri adempiano agli obblighi giuridici stabiliti nella decisione quadro 2009/315/GAI.

1.1. Statistiche di ECRIS

La presente relazione fornisce una panoramica sull'uso di ECRIS dal **1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, con particolare attenzione al 2019**. Essa è accompagnata dal documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD/2020/378 (in appresso: SWD). La maggior parte delle tabelle e dei grafici che figurano nella relazione si riferiscono al 2019, mentre quelli relativi al 2017 e al 2018 figurano nell'SWD. Alcune statistiche riportate nella relazione forniscono una panoramica generale degli otto anni di attività di ECRIS, dalla sua entrata in funzione nell'aprile 2012. Tuttavia i dati statistici comparativi relativi a tutti gli Stati membri e le tabelle statistiche dei singoli Stati membri (fornite nella sezione 3 dell'SWD) riguardano gli scambi tramite ECRIS nel periodo 2017-2019. Ove del caso, le statistiche relative al 2016 sono state utilizzate come punto di riferimento. La relazione contiene inoltre dati sul Regno Unito, in quanto Stato membro dell'UE fino al 2019.

La relazione si basa sulle statistiche generate automaticamente dal sistema e trasmesse alla Commissione dagli Stati membri. Tra i 233 indicatori statistici stabiliti per ECRIS è stata fatta una selezione per pubblicare soltanto le informazioni più pertinenti e significative. Gli Stati membri erano inoltre tenuti a comunicare statistiche sul numero di condanne pronunciate a carico di cittadini di altri Stati membri (cittadini dell'Unione che non hanno la cittadinanza del paese in cui risiedono) nel rispettivo territorio, per poter presentare un quadro d'insieme

¹ GU L 93 del 7.4.2009, pag. 23, modificata dalla direttiva (UE) 2019/884, GU L 151 del 7.6.2019, pag. 143.

² GU L 93 del 7.4.2009, pag. 33. Tale decisione sarà sostituita dalla direttiva (UE) 2019/884 per quanto riguarda gli Stati membri vincolati dalla direttiva stessa, a partire dal 28 giugno 2022.

³ COM/2017/341 final; SWD/2017/242 final.

sull'attuazione della procedura di notifica. La relazione comprende i dati sulle condanne ricevuti da 23 Stati membri⁴.

1.2. Principi generali del sistema ECRIS

ECRIS si basa su una struttura decentrata in cui le informazioni estratte dai casellari giudiziari sono scambiate per via elettronica esclusivamente tra le autorità centrali degli Stati membri.

Ciascuno Stato membro in cui sia stato condannato un cittadino di un altro Stato membro è tenuto a notificare senza indugio, tramite ECRIS, allo Stato membro in questione (in appresso: Stato membro di cittadinanza) tutte le informazioni relative alla condanna (**notifiche di nuove condanne**) ed eventuali successivi aggiornamenti (**notifiche di aggiornamenti**).

Lo Stato membro di cittadinanza tiene in questo modo un registro centrale di tutte le condanne pronunciate a carico dei propri cittadini dagli organi giurisdizionali penali di altri Stati membri dell'UE, oltre alle condanne pronunciate nello Stato membro stesso. Lo Stato membro di cittadinanza è altresì tenuto a conservare e aggiornare tutte le informazioni ricevute tramite ECRIS e a fornire informazioni complete estratte dal casellario giudiziale (**risposte alle richieste**), su richiesta di un altro Stato membro (**richieste di informazioni**), **entro termini brevi di 10 o 20 giorni**⁵.

2. Scambi ECRIS in cifre

2.1. Stati membri connessi

ECRIS è un sistema decentrato all'interno del quale tutti gli Stati membri dovrebbero essere interconnessi. Uno Stato membro è considerato connesso a ECRIS se scambia informazioni estratte dai casellari giudiziari con almeno un altro Stato membro connesso. **Attualmente tutti gli Stati membri sono connessi a ECRIS** e scambiano informazioni estratte dai casellari giudiziari **con, in media, altri 24 Stati membri**.⁶

Il numero totale di interconnessioni possibili è 756 (27*28)⁷. Sebbene tutti gli Stati membri siano ora connessi a ECRIS, **solo uno scambia informazioni tramite ECRIS in modo efficace con tutti gli altri Stati membri (ES)**. Alla maggior parte degli Stati membri mancano ancora una o due interconnessioni.

Il sistema ECRIS è entrato in funzione nel 2012, con 173 delle 756 interconnessioni possibili (con 28 Stati membri partecipanti). Alla fine del 2019, erano state realizzate **670 interconnessioni** che rappresentano **il 90 % del numero totale di interconnessioni possibili**⁸.

⁴ La Commissione non ha ricevuto dati da Cipro, Grecia, Danimarca, Lituania e Slovenia.

⁵ Per una descrizione dettagliata dei principi generali dello scambio di informazioni tramite ECRIS si rimanda all'SWD, sezione 1.

⁶ Per la storia delle connessioni alla rete ECRIS si rimanda all'SWD, sezione 2.1.

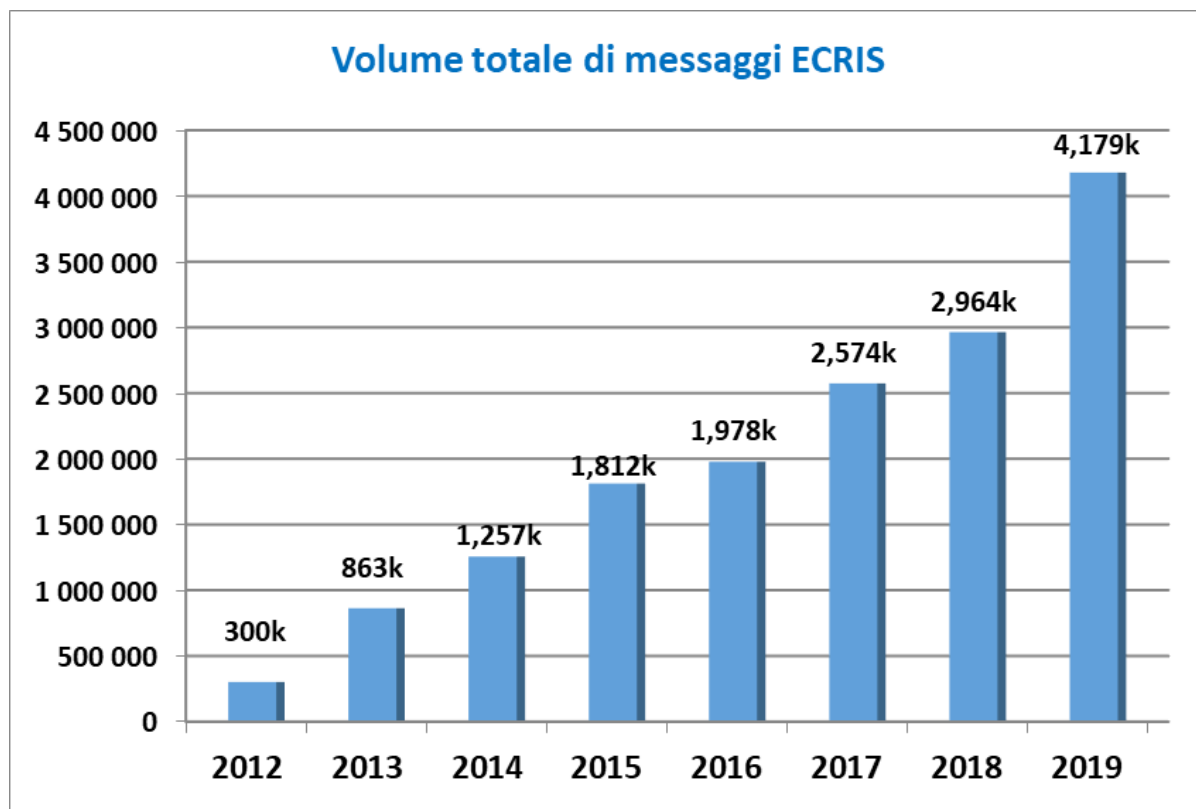
⁷ Tale valore tiene conto di 28 Stati membri.

⁸ Per l'evoluzione del numero di interconnessioni nel corso degli anni si rimanda all'SWD, sezione 2.1.

Tuttavia l'obiettivo finale non è stato ancora del tutto raggiunto, in quanto non tutti gli Stati membri sono connessi e scambiano informazioni con tutti gli altri Stati membri tramite ECRIS.

2.2. Numero complessivo di messaggi scambiati

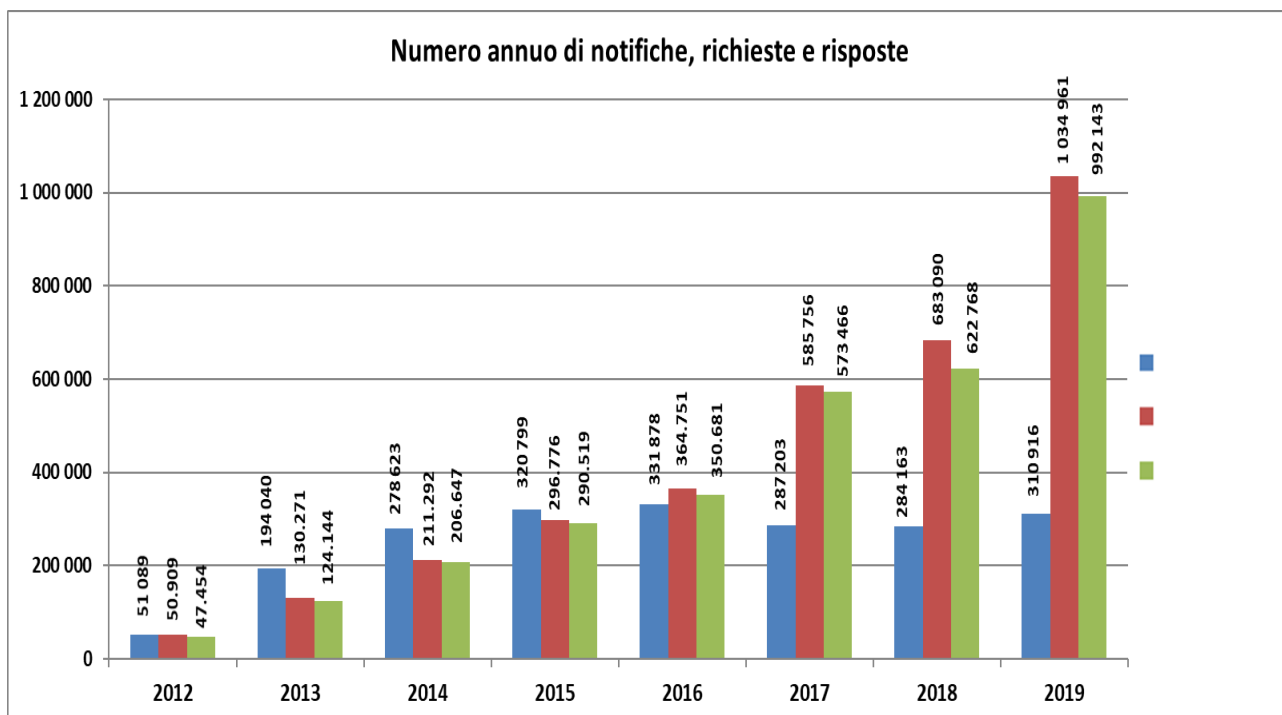
Il grafico seguente illustra la rapida crescita del volume annuo di messaggi scambiati fra gli Stati membri connessi dall'entrata in funzione di ECRIS nell'aprile 2012 al 31 dicembre 2019. Occorre tenere presente che durante il 2012 l'attività è stata svolta soltanto per 8 mesi.



Da 2 milioni di messaggi scambiati da tutti gli Stati membri interconnessi nel 2016, la cifra è salita a quasi **4,2 milioni nel 2019**, con una **media di 348 000 messaggi al mese**. Questi numeri comprendono tutti i tipi di messaggi: notifiche, aggiornamenti, richieste, risposte, dinieghi, altre risposte, scambi di informazioni supplementari, ecc.

Il grafico seguente presenta l'andamento delle notifiche, delle richieste e delle risposte alle richieste nel corso degli otto anni di funzionamento di ECRIS. In questo caso sono state prese in considerazione soltanto le notifiche di nuove condanne, senza gli aggiornamenti. Le risposte comprendono le risposte alle richieste, i dinieghi e altre risposte⁹.

⁹ Le altre risposte sono, per esempio, risposte in cui sono individuate più persone, fra le quali una non è cittadina dello Stato membro destinatario della richiesta, ecc.



Gli ultimi tre anni hanno portato a una **modifica radicale delle proporzioni** tra il numero di **notifiche di nuove condanne, le richieste e le risposte alle richieste**. Nel 2016 le cifre erano quasi uguali per ciascuna di queste tre categorie e ammontavano approssimativamente a 350 000 all'anno per categoria. Nel 2019 il numero di richieste di informazioni e il relativo numero di risposte alle richieste sono stati di oltre tre volte superiori al numero di notifiche.

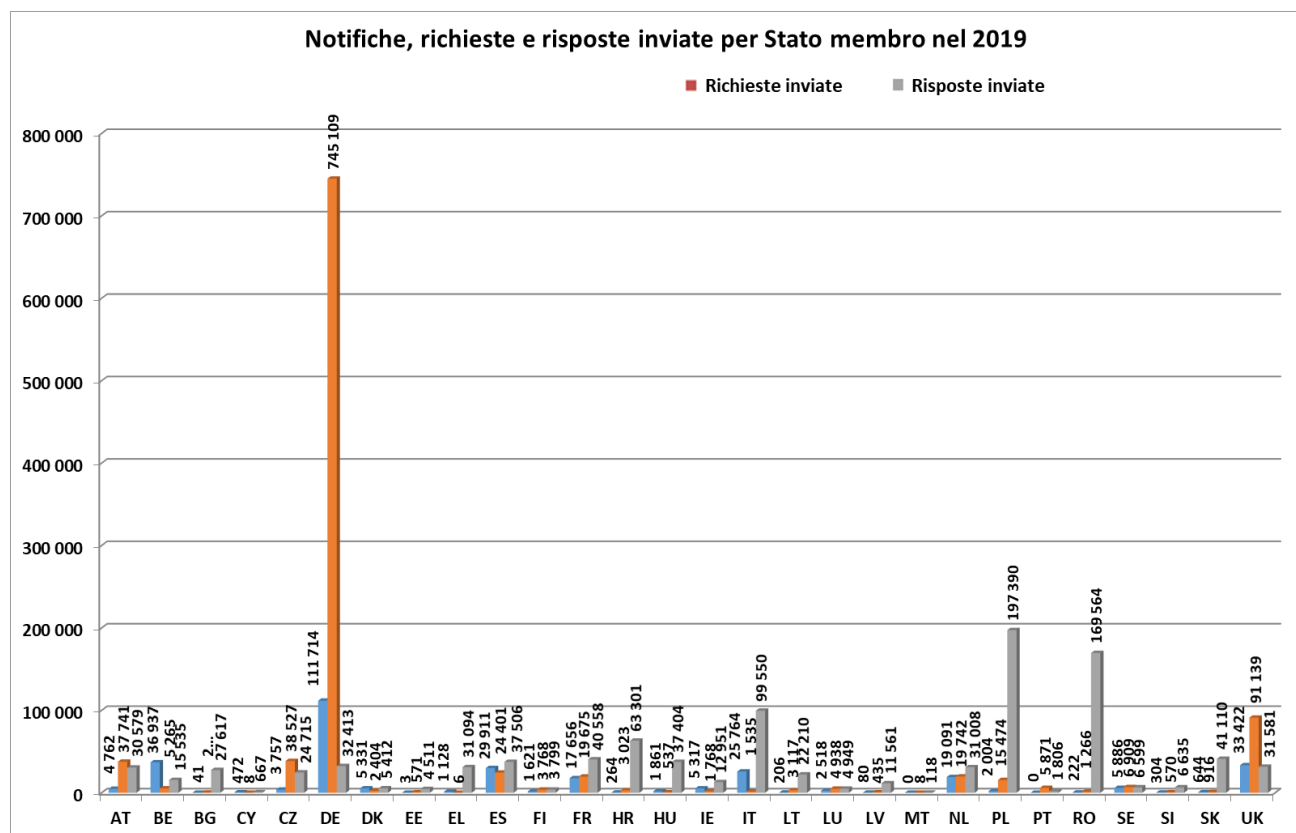
Nel 2017 il **numero di notifiche di nuove condanne è diminuito** e si è mantenuto al livello di circa **310 000 fino al 2019**. Questa tendenza al ribasso è sorprendente alla luce del crescente numero di interconnessioni tra gli Stati membri. Come indicato alla sezione 2.4, alcuni Stati membri hanno avuto difficoltà a notificare tutte le nuove condanne.

Per contro, il **numero di richieste di informazioni** e delle relative risposte alle richieste è **triplicato dal 2017, raggiungendo un milione** per ciascuna di queste categorie nel 2019. Questo **drastico aumento delle richieste di informazioni** è dovuto principalmente al **cambiamento nell'uso di ECRIS, che non è più utilizzato principalmente ai fini di procedimenti penali, ma anche e sempre più a fini diversi**. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione 2.8. È anche un segnale positivo che rivela una maggiore comprensione, da parte degli Stati membri, della necessità di usare ECRIS per richiedere informazioni in occasione di un procedimento penale, al fine di prendere in considerazione le decisioni di condanna precedenti, conformemente alla decisione quadro 2008/675/GAI¹⁰.

¹⁰ GU L 220 del 15.8.2008, pag. 32.

2.3. Numero di notifiche, richieste e risposte di ciascuno Stato membro

Il grafico seguente illustra il numero di notifiche di nuove condanne, di richieste di informazioni e di risposte di tutti gli Stati membri interconnessi nel 2019¹¹.



Analogamente agli anni precedenti, gli Stati membri più attivi in termini di volume totale di questi tre tipi di messaggi sono stati quelli indicati di seguito.

	2017	2018	2019
Gli Stati membri più attivi in termini di volume totale di invio di questi tre tipi di messaggi:			
DE	32,2%	DE	33,7%
UK	9,3%	UK	8,4%
PL	7,3%	PL	9,2%
RO	7,2%	RO	7,3%
IT	4,8%	IT	6,7%
		IT	5,4%

Le cifre evidenziano **differenze significative fra gli Stati membri in termini di attività e carico di lavoro nell'ambito di ECRIS**.

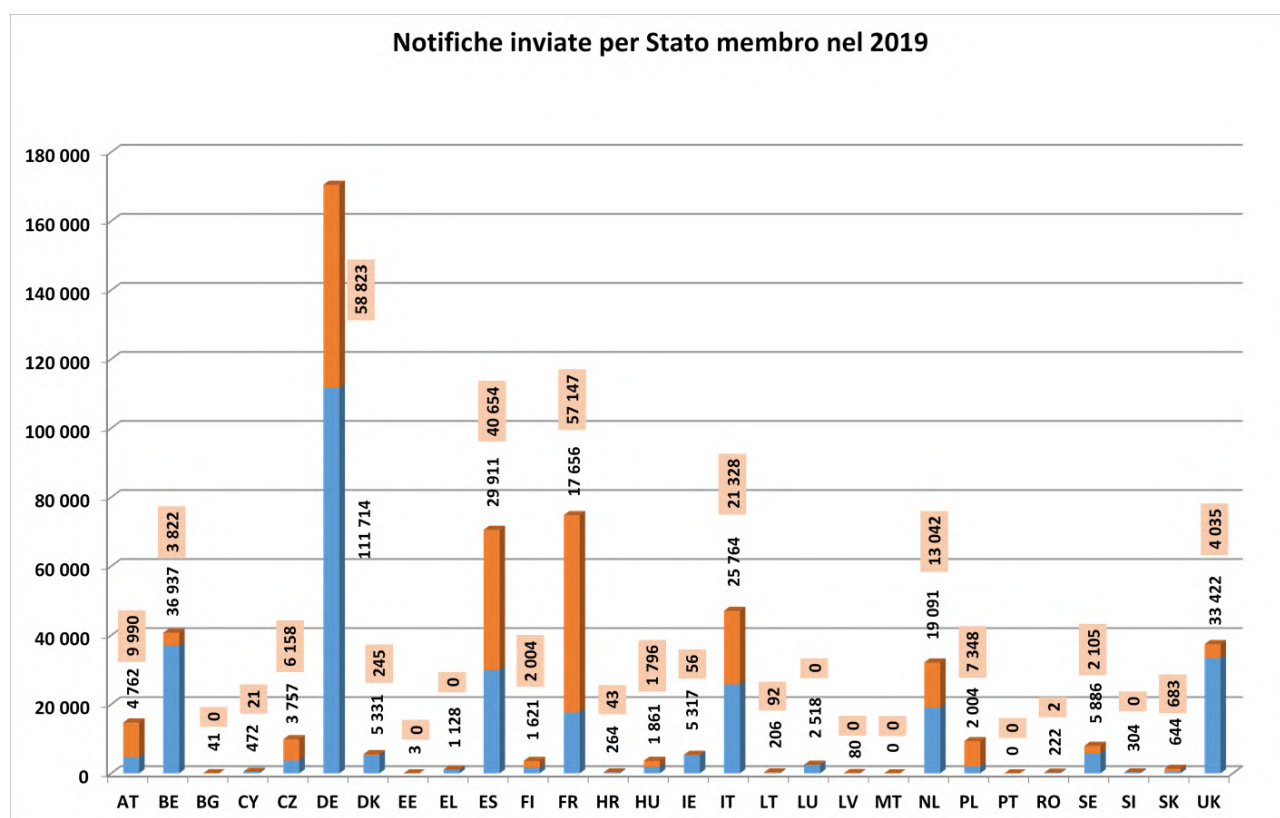
Alcuni Stati membri **trasmettono un numero di richieste di informazioni notevolmente superiore a quello delle richieste** che ricevono: ad esempio DE (745 000 richieste trasmesse, 32 400 richieste ricevute), UK (91 000 trasmesse, 31 500 ricevute) e CZ (38 500 trasmesse,

¹¹ Per i dati relativi al 2017 e 2018 si rimanda all'SWD, sezione 2.2.

24 700 ricevute). Altri Stati membri devono far fronte a un **notevole numero di richieste**, mentre ne trasmettono di meno: ad esempio PL (197 300 risposte fornite, 15 400 richieste trasmesse), RO (170 000 contro 1 200), IT (99 500 contro 1 500), HR (63 300 contro 3 000), SK (41 000 contro 900), HU (37 400 contro 500). Alcuni altri Stati membri **trasmettono volumi elevati di notifiche** di nuove condanne agli Stati membri di cittadinanza degli autori dei reati, mentre trasmettono meno richieste: ad esempio BE (36 300 notifiche trasmesse, 5 200 richieste trasmesse), IT (25 700 notifiche, 1 500 richieste).

2.4. Notifiche

Il grafico seguente presenta il volume di notifiche emesse da tutti gli Stati membri interconnessi nel 2019, ripartito per notifiche di nuove condanne e notifiche di aggiornamenti di notifiche trasmesse in precedenza¹².



Il **volume delle notifiche varia notevolmente fra i diversi Stati membri**, da quasi 112 000 (DE) a zero notifiche di nuove condanne (MT, PT) l'anno. Sono sostanzialmente due i fattori da prendere in considerazione nell'analisi di queste variazioni: la dimensione del paese e il numero di condanne pronunciate a carico di cittadini di altri Stati membri (la popolazione di cittadini non nazionali dell'UE)¹³.

Gli Stati membri **più attivi** in termini di trasmissione di **notifiche** di nuove condanne sono quelli indicati nella tabella seguente.

¹² Per i dati relativi al 2017 e 2018 si rimanda all'SWD, sezione 2.3.

¹³ Si rimanda alle statistiche Eurostat:

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Non-national_population_by_group_of_citizenship_1_January_2019.png.

2017		2018		2019	
Gli Stati membri più attivi in termini di invio di notifiche su nuove condanne:					
DE	34,5%	DE	32,6%	DE	35,9%
BE	12,9%	BE	14,0%	BE	11,9%
ES	10,4%	ES	11,5%	UK	10,7%
UK	9,3%	NL	9,6%	ES	9,6%
NL	7,5%	IT	8,4%	IT	8,3%

Tenendo conto di tutte le notifiche trasmesse, comprese le notifiche di aggiornamenti, DE rimane in prima posizione, ma la graduatoria sta cambiando.

2017		2018		2019	
Gli Stati membri più attivi in termini di invio di notifiche su ogni tipo di condanna:					
DE	31,9%	DE	31,5%	DE	40,8%
ES	16,2%	ES	19,2%	FR	17,9%
BE	9,4%	IT	16,2%	ES	16,9%
FR	7,5%	FR	14,3%	IT	11,3%
UK	7,4%	BE	10,1%	BE	9,7%

Le notifiche di nuove condanne e le notifiche di aggiornamenti rappresentavano rispettivamente il **58 %** e il **42 %** nel 2019. In totale nel corso di tale anno sono state trasmesse **230 000 notifiche di aggiornamenti**¹⁴. Vale la pena di sottolineare che prima del 2017 gli aggiornamenti rappresentavano solo circa un quarto di tutte le notifiche. L'attuale **significativo aumento degli aggiornamenti** per molti Stati membri dovrebbe essere considerato un segnale positivo della loro consapevolezza dell'importanza di comunicare le successive modifiche delle notifiche iniziali.

La proporzione tra le notifiche di nuove condanne e di aggiornamenti varia notevolmente fra i diversi Stati membri, da un numero di aggiornamenti pari al triplo delle notifiche (ad esempio FR, PL) o al doppio (ad esempio AT, CZ) a un numero quasi identico di messaggi nelle due categorie (ad esempio ES, NL, IT, HU, FI, SK), fino ad aggiornamenti che costituiscono una percentuale minima delle notifiche (ad esempio CY, DK, IE, RO). Per DE, FR e ES, che hanno trasmesso il maggior numero di notifiche, gli aggiornamenti costituivano rispettivamente circa il 34 %, il 76 % e il 57 % di tutte le notifiche trasmesse nel 2019.

La prima relazione statistica aveva individuato due problemi principali: i) molti Stati membri **non trasmettono notifiche di nuove condanne o ne trasmettono un volume ridotto** e ii) numerosi Stati membri **non trasmettono nessun aggiornamento** delle notifiche trasmesse in precedenza **o ne trasmettono un volume ridotto**. Questi due problemi emergono anche dall'analisi dettagliata dei dati statistici per il periodo 2017-2019. In quest'ultimo periodo tali questioni sono tuttavia ancora più evidenti, in quanto riguardano un numero maggiore di Stati membri.

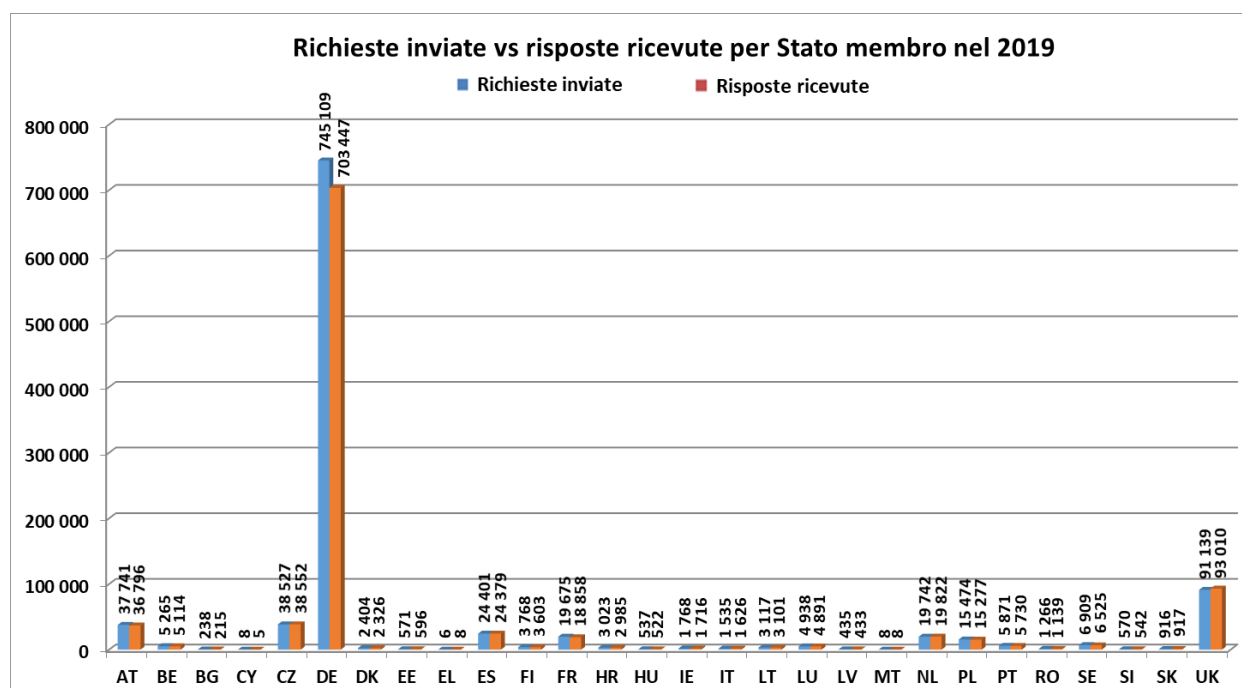
¹⁴ Per ulteriori dettagli si rimanda all'SWD, sezione 2.3.

In primo luogo, molti Stati membri **non trasmettono notifiche di nuove condanne** (PT nel 2019 e nel 2018, MT nel 2019 e nel 2017, EE nel 2018, EL nel 2017) o **trasmettono un volume ridotto** di tali notifiche in relazione alla rispettiva popolazione di cittadini UE non nazionali e al numero di condanne (BG, EE, IE, LT, LU, NL, RO nel 2019; BG, IE, LU, LT, RO, SI, SE, MT, EL, UK nel 2018; BG, EE, IE, LT, LU, RO, SI, SE, PT, UK nel 2017). **Di conseguenza queste condanne non notificate non sono state registrate negli Stati membri di cittadinanza.**

In secondo luogo, numerosi Stati membri **non trasmettono nessun aggiornamento** delle notifiche trasmesse in precedenza (BG, EE, EL, LV, LU, MT, PT, SI nel 2019; BG, DK, EL, SI, PT, MT, LV, LU, IE, EE nel 2018; DK, EE, EL, LV, LU, BG nel 2017) o **trasmettono un volume ridotto** di tali messaggi (IE, RO, CY nel 2019; RO, CY nel 2018; SI, RO, PT, MT, IE, HR, CY nel 2017). La mancata trasmissione degli aggiornamenti da parte dello Stato membro di condanna **determina l'elaborazione di informazioni non aggiornate e inattendibili da parte dello Stato membro di cittadinanza**, nonché la loro diffusione¹⁵.

2.5. Richieste di informazioni

Il grafico seguente raffronta il volume di richieste di informazioni trasmesse da tutti gli Stati membri interconnessi nel 2019 e il volume di risposte ricevute a tali richieste¹⁶.



Come illustrato sopra alla sezione 2.2, il **numero generale di richieste di informazioni è triplicato dal 2017** e ha raggiunto **un milione nel 2019**.

Il **volume delle richieste emesse varia notevolmente fra i diversi Stati membri**, da 745 000 (DE) a sei richieste (EL) l'anno. L'aumento del numero totale di richieste è dovuto principalmente a DE, che ha più che quintuplicato il numero di richieste. ES, LT, NL e PL

¹⁵ Per un'analisi dettagliata delle statistiche dei singoli Stati membri sulle condanne e sulle notifiche si rimanda all'SWD, sezione 3.

¹⁶ Per i dati relativi al 2017 e 2018 si rimanda all'SWD, sezione 2.4.

hanno raddoppiato i rispettivi numeri di richieste. Il principale fattore da prendere in considerazione nell'analisi di queste variazioni tra i numeri di richieste degli Stati membri è il numero di cittadini di altri Stati membri che risiedono in un determinato Stato membro.

Analogamente agli anni precedenti, gli Stati membri **più attivi** in termini di **richieste emesse** sono stati i seguenti.

2017		2018		2019	
Gli Stati membri più attivi in termini di richieste inviate:					
DE	57,7%	DE	61,0%	DE	72,0%
UK	15,7%	UK	13,4%	UK	8,8%
CZ	6,9%	CZ	5,8%	CZ	3,7%
AT	5,1%	AT	4,9%	AT	3,6%
FR	2,7%	ES	3,3%	ES	2,4%

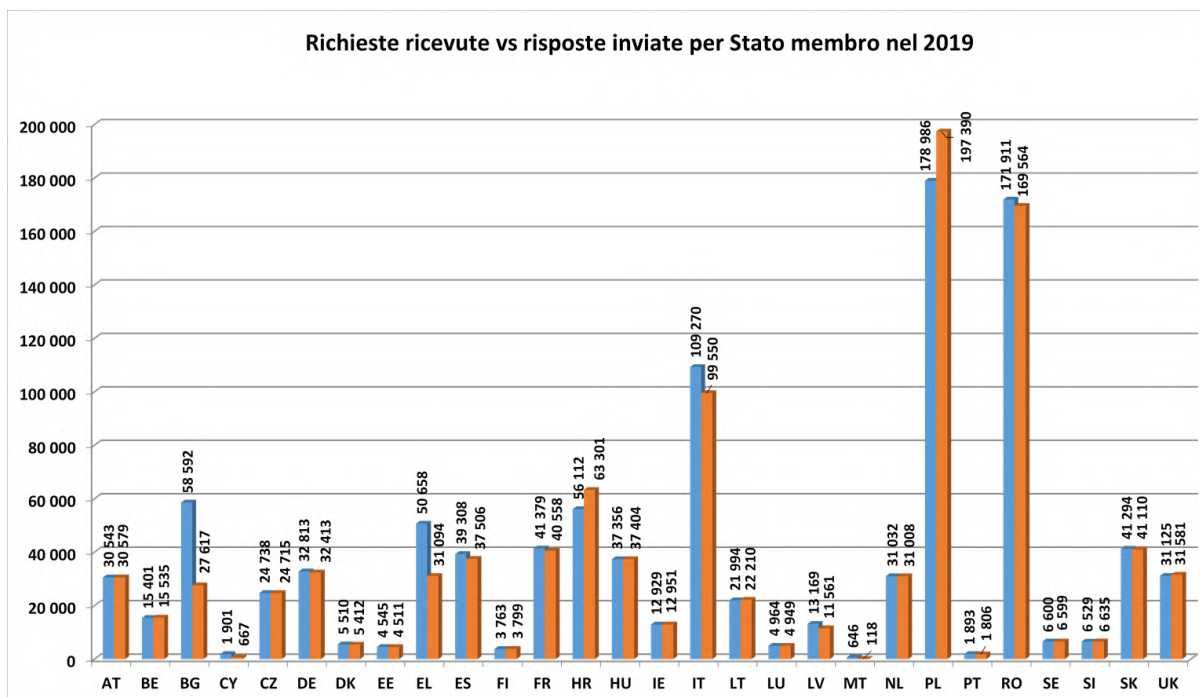
Nonostante il significativo aumento del numero di richieste in generale, persiste il problema, già rilevato nella prima relazione statistica, di alcuni Stati membri **che non trasmettono quasi nessuna richiesta** (EL, CY, MT) o che **trasmettono un numero ridotto** di richieste in relazione alla rispettiva popolazione di cittadini UE di altra nazionalità (BG, EE, HU, IT, LV, RO, SI nel periodo 2017-2019). Ciò potrebbe portare a una situazione in cui gli organi giurisdizionali penali possono pronunciare decisioni senza essere a conoscenza di condanne pronunciate in altri Stati membri, in contrasto con le disposizioni della decisione quadro 2008/675/GAI. Inoltre l'effetto preventivo delle richieste di un estratto del casellario giudiziale a fini diversi da un procedimento penale, come i controlli prima dell'assunzione, risulterà indebolito.

Alla luce dei dati sopra riportati, si può inoltre concludere che **non tutte le richieste di informazioni ricevono risposta** (si rimanda anche alla sezione 2.6). Per quanto riguarda gli Stati membri più attivi nella trasmissione delle richieste, il 5,6 % delle richieste di DE (41 662) e il 2,5 % delle richieste di AT (945) nel 2019 non hanno mai ricevuto risposta, mentre per UK e CZ il numero di risposte ricevute nello stesso anno superava il numero delle rispettive richieste.

2.6. Risposte alle richieste

Il grafico seguente presenta il volume delle risposte trasmesse da tutti gli Stati membri interconnessi nel 2019, rispetto al volume delle richieste di informazioni corrispondenti ricevute¹⁷.

¹⁷ Per i dati relativi al 2017 e 2018 si rimanda all'SWD, sezione 2.5.



Il volume delle richieste ricevute e delle corrispondenti risposte trasmesse varia notevolmente tra i diversi Stati membri, da 179 000 (PL) a 646 richieste (MT) l'anno. Sono sostanzialmente due i fattori da prendere in considerazione nell'analisi di queste variazioni: la popolazione complessiva di ciascuno Stato membro e il numero di rispettivi cittadini che risiedono in altri Stati membri.

Gli Stati membri che hanno risposto al maggior numero di richieste in termini assoluti (non necessariamente il più elevato in rapporto alle richieste ricevute) sono:

	2017		2018		2019
Gli Stati membri che hanno risposto al numero più alto di richieste (in termini assoluti):					
RO	17,9%	RO	15,5%	PL	19,9%
PL	16,6%	PL	14,5%	RO	17,1%
IT	8,2%	IT	10,8%	IT	10,0%
SK	6,7%	SK	6,0%	HR	6,4%
DE	4,9%	FR	4,7%	SK	4,1%

Anche se in generale tutti gli Stati membri rispondono alle richieste, nel 2019 **oltre 42 000 richieste di informazioni non avevano ancora ricevuto risposta**. Nella maggior parte dei casi il numero di risposte trasmesse è stato leggermente inferiore a quello delle richieste di informazioni ricevute, con una media **intorno al 4,1 % rispetto al 3,6 % nel 2016**.

Tra gli Stati membri che hanno ricevuto il maggior numero di richieste nel 2019, BG non ha risposto al 53 % delle richieste ricevute (30 975), EL al 38 % (19 564), IT all'8,9 % (9 720) e RO all'1,3 % (2 347). Per PL e HR il numero di risposte trasmesse nel 2019 è stato in realtà superiore al numero di richieste ricevute, il che potrebbe essere stato causato dalla trasmissione di risposte a richieste invase dell'anno precedente.

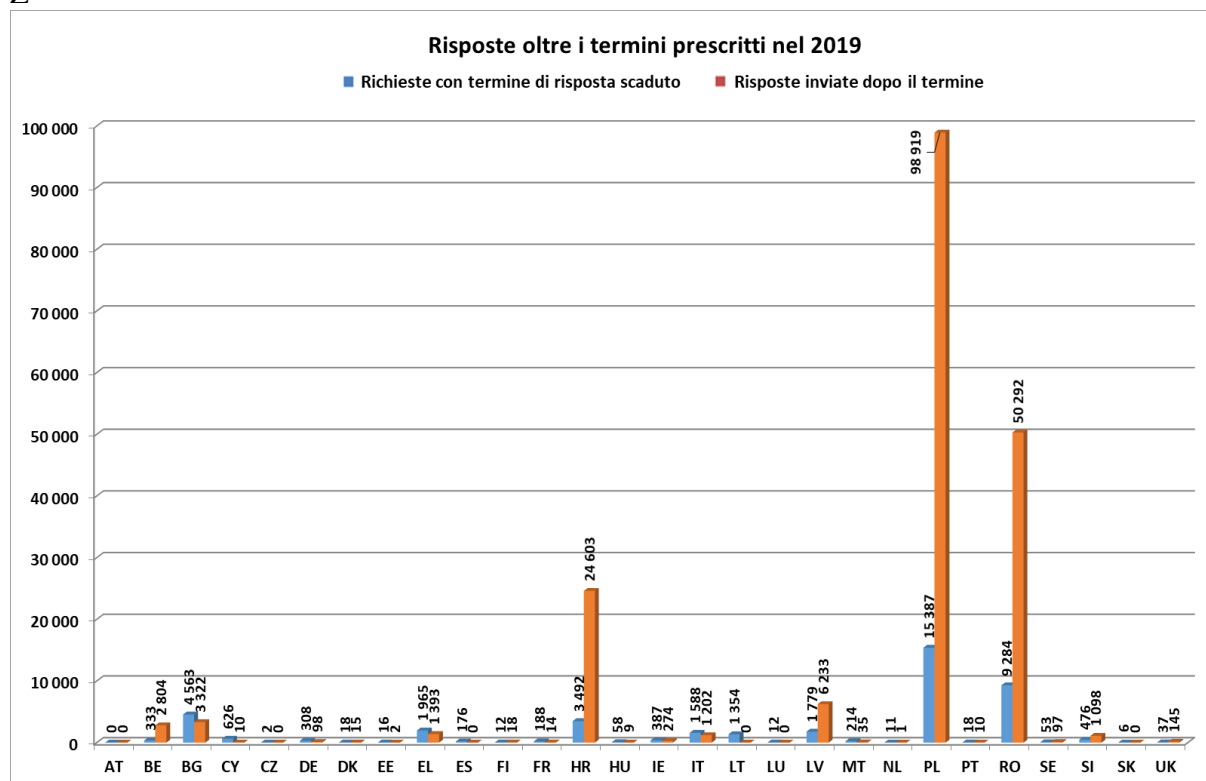
Nel 2019 gli **Stati membri con la percentuale più elevata di richieste non risposte** sono stati: MT (82 % delle richieste ricevute), CY (65 %), BG (53 %) e EL (38 %). Per un'analisi dettagliata delle statistiche dei singoli Stati membri sulle risposte alle richieste si rimanda all'SWD, sezione 3.

Le conseguenze della violazione dell'obbligo di rispondere alle richieste di informazioni possono essere drammatiche, come indicato nei punti precedenti.

2.7. Risposte che non rispettano il termine legale

Un altro problema è dovuto al fatto che alcune richieste non ricevono risposta entro il termine legale¹⁸. Il grafico che segue presenta per tutti gli Stati membri una panoramica dei volumi di risposte che non hanno rispettato il termine legale nel 2019, con l'indicazione delle risposte trasmesse dopo la scadenza del termine e delle richieste il cui termine per le risposte era scaduto¹⁹.

Z



Nel 2019, **190 000 richieste hanno ricevuto risposta oltre il termine legale**, il che rappresenta il **18,4 % del numero totale** di richieste. Inoltre si sono registrate **42 000 richieste il cui termine per le risposte era scaduto**. Tali cifre elevate, abbinata ai dati di riferimento per il 2016 (rispettivamente: 13 800 (3,8 %); 13 000), indicano un **aumento allarmante delle risposte che non rispettano il termine legale**.

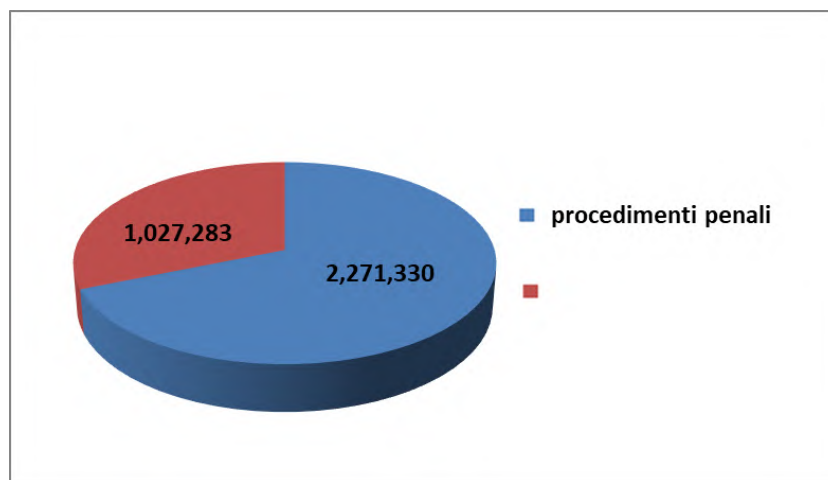
¹⁸ Si rimanda alla sezione 1.2.

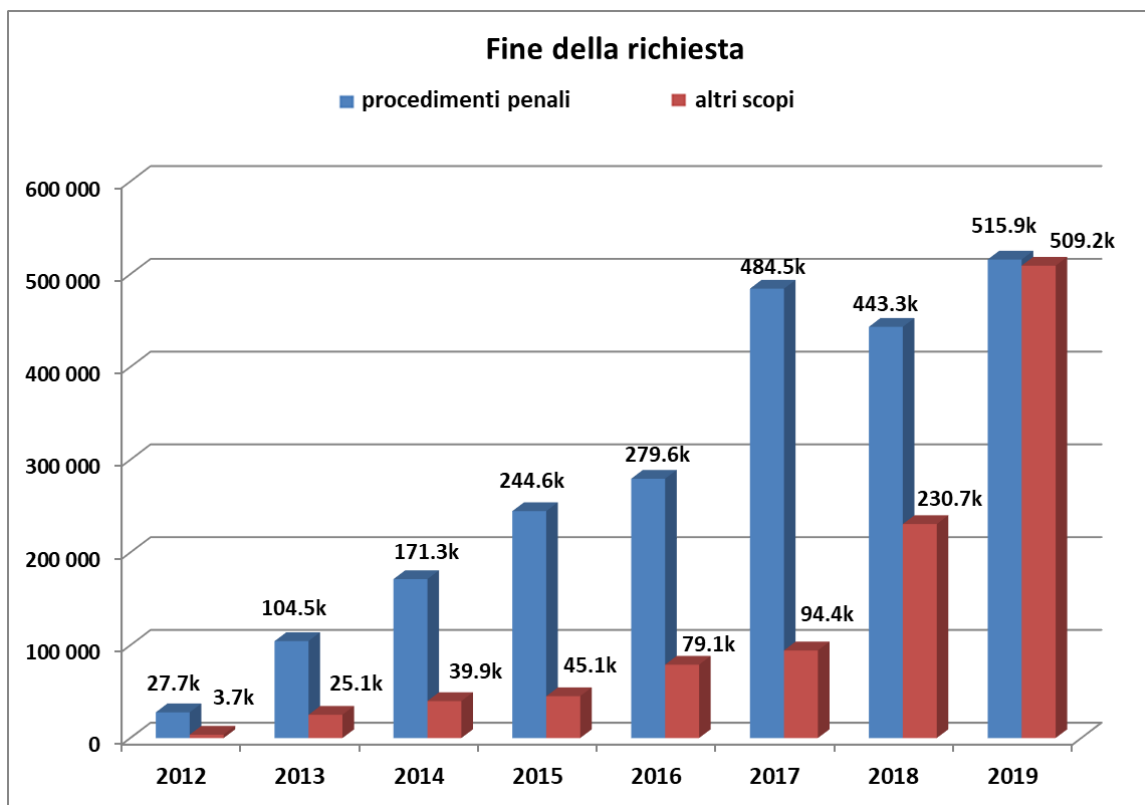
¹⁹ Per ulteriori dettagli si rimanda all'SWD: la tabella alla sezione 2.6 e le statistiche sui singoli Stati membri relativi alle risposte tardive nella sezione 3.

Questa tendenza riguarda solo alcuni Stati membri, in particolare quelli che hanno dovuto **far fronte a un ingente volume di richieste di informazioni**, mentre la stragrande maggioranza degli Stati membri registra una percentuale inferiore allo 0,5 % di risposte tardive. Gli Stati membri che hanno avuto maggiori problemi a rispettare il termine nel 2019 sono: PL con il 55 % di risposte trasmesse in ritardo (99 000), RO (30 %; 50 000), HR (43 %; 24 600), LV (47 %; 6 200), BE (18 %; 2 800) e BG (5 %; 3 300). Il problema delle richieste con termine scaduto per le risposte, che potrebbe comportare risposte tardive o richieste senza risposta, ha riguardato il 33 % delle richieste ricevute da MT e CY, il 13,5 % di quelle ricevute da LV e l'8 % di quelle ricevute da PL.

2.8. Richieste ai fini di un procedimento penale e a fini diversi

I grafici seguenti illustrano il rapporto tra le richieste ai fini di un procedimento penale e le richieste a fini diversi da un procedimento penale dal 2012 al 2019.





Per molti anni la percentuale di richieste a fini diversi dai procedimenti penali è stata pari in media al 20 % di tutte le richieste. Come indicato in precedenza, il periodo 2018-2019 ha comportato **un cambiamento radicale nell'uso del sistema, che ha iniziato a essere consultato con la stessa frequenza per fini penali e per fini diversi (50/50 %)**. Nel periodo di funzionamento di ECRIS, mediamente il **69 %** di tutte le richieste è stato trasmesso ai fini di un **procedimento penale** e il **31 %** a **fini diversi**.

Il numero di **richieste a fini diversi è stato superiore a 500 000 nel 2019**, ossia più di **6 volte superiore a quello del 2016**. Anche il numero di **richieste a fini penali** è rimasto **stabile a circa 500 000**.

L'aumento delle richieste a fini diversi è imputabile principalmente al **forte aumento delle richieste presentate da singoli individui sui propri casellari giudiziari**, di oltre sei volte dal 2016, per un totale di **356 000 richieste**. Il secondo fattore che ha contribuito alla situazione attuale è stato il **numero di richieste a fini di assunzione** per attività professionali o **attività volontarie organizzate che comportano contatti diretti e regolari con minori**, in attuazione della **direttiva 2011/93/UE**²⁰. Tali richieste sono state **115 000** nel 2019, con un **aumento significativo** rispetto alle 7 800 del 2016. DE è lo Stato membro responsabile del più forte aumento del numero di richieste a fini diversi.

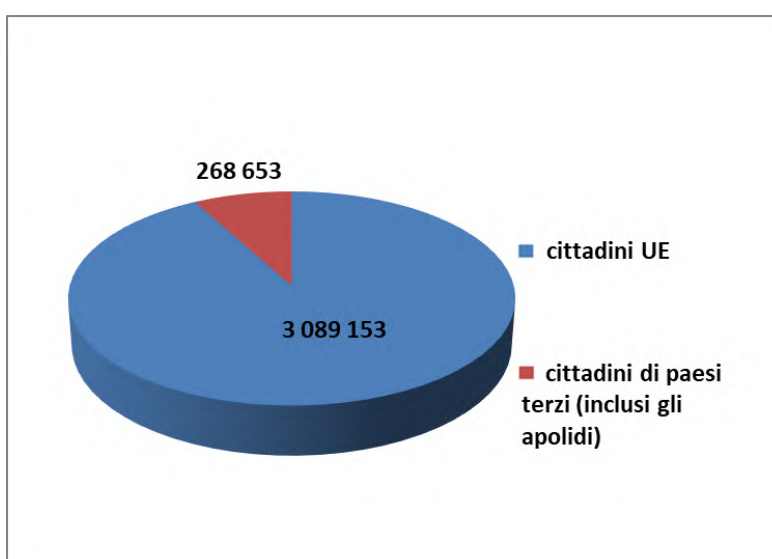
Nel 2019 la maggior parte delle richieste a fini diversi da un procedimento penale è stata presentata da **single persone per ottenere informazioni sul proprio casellario giudiziale: il 70 % delle richieste a fini diversi e il 35 % del numero complessivo di richieste presentate**. Subito dopo, in termini di numero di richieste, figurano le richieste **ai fini dell'assunzione ai sensi della direttiva 2011/93/UE (il 22 % delle richieste a fini diversi e**

²⁰ Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, GU L 335 del 17.12.2011, pag. 1.

l'11 % di tutte le richieste trasmesse, rispetto al 10 % delle richieste a fini diversi nel 2016). La percentuale di richieste presentate da un'autorità amministrativa competente ai fini di un procedimento non penale è diminuita, passando dal 14 % delle richieste a fini diversi nel 2016 al 3,8 % nel 2019 (e al 2 % di tutte le richieste), raggiungendo la terza posizione con 19 000 richieste. Le richieste finalizzate a ottenere il porto d'armi hanno rappresentato l'1,1 % delle richieste a fini diversi. Infine, le richieste al fine importante di ottenere un'altra cittadinanza hanno rappresentato soltanto lo 0,9 % circa delle richieste a fini diversi e lo 0,4 % del numero complessivo di richieste²¹.

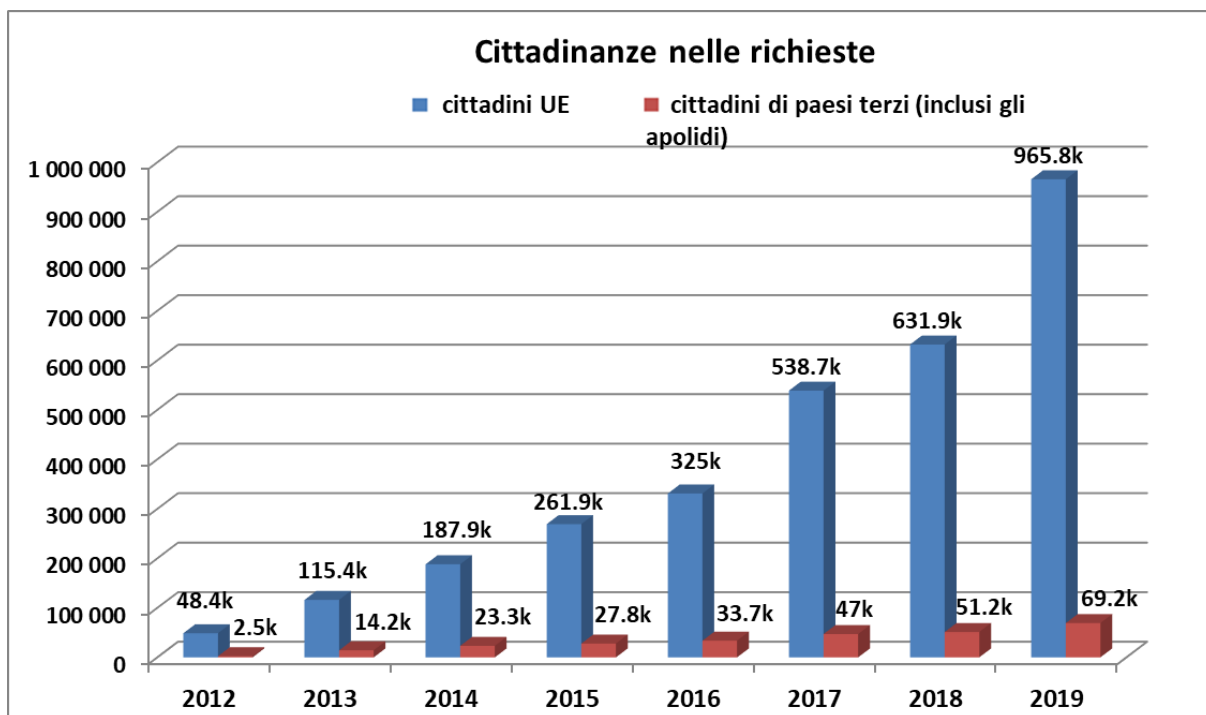
2.9. Richieste riguardanti i cittadini dell'UE e i cittadini dei paesi terzi

I grafici seguenti illustrano il rapporto tra le richieste riguardanti i cittadini dell'UE e quelle riguardanti i cittadini dei paesi terzi, per ciascun anno²² e in media durante l'intero periodo di funzionamento di ECRIS.



²¹ Per maggiori informazioni sul volume di richieste nelle varie categorie di fini nel periodo 2017-2019 si rimanda all'SWD, sezione 2.7.

²² Si rimanda anche alla tabella dell'SWD, sezione 2.8.



In media, il **92 %** del numero complessivo di richieste riguarda **cittadini dell'Unione** e circa **l'8 % cittadini di paesi terzi**. La percentuale di richieste relative agli apolidi è marginale (0,02 %).

Sebbene la **percentuale di richieste di informazioni sui cittadini di paesi terzi** sia **diminuita** dal 2016, passando dal 10 % al 7 % di tutte le richieste nel 2019, il **numero effettivo di tali richieste** è in costante **aumento** ed è arrivato a superare le **69 000 unità nel 2019**. Questo fenomeno è causato dal notevole aumento delle richieste a fini diversi dai procedimenti penali che riguardano principalmente cittadini dell'UE.

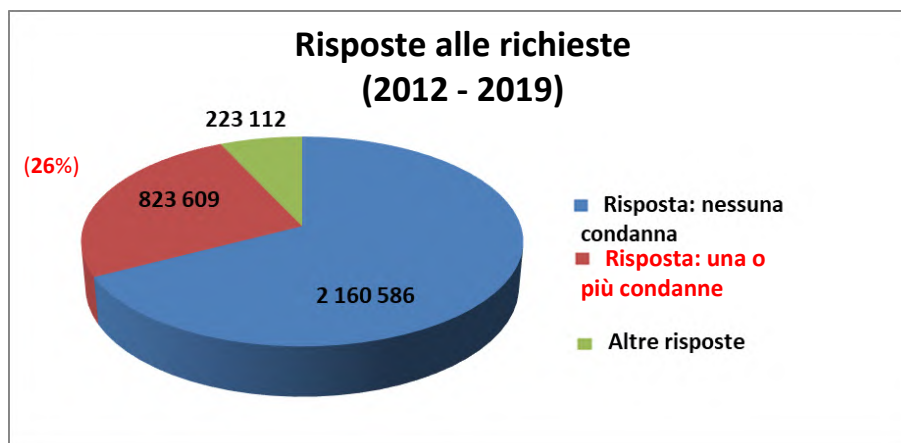
Nel 2019 è stata adottata una normativa integrativa²³ che istituisce un sistema ECRIS centralizzato per i cittadini di paesi terzi, che consente di identificare efficacemente lo Stato membro o gli Stati membri in possesso di informazioni sui casellari giudiziali di cittadini di paesi terzi condannati nell'UE. Una volta operativo nel 2023, il sistema dovrebbe sostenere scambi più efficienti di informazioni sui cittadini di paesi terzi tramite ECRIS e comportare un notevole aumento di tali richieste.

2.10. Risposte contenenti informazioni relative alle condanne

Nel grafico seguente sono fornite informazioni sulla percentuale annua di risposte alle richieste che contengono una o più condanne, di risposte che non contengono condanne e di altre risposte²⁴, nonché la media durante il periodo di funzionamento di ECRIS.

²³ Regolamento 2019/816/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce ECRIS-TCN, GU L 135 del 22.5.2019, pag. 1; direttiva 2019/884/UE, che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio, GU L 151 del 7.6.2019, pag. 143.

²⁴ Cfr. nota 9. Si rimanda anche alla tabella nell'SWD, sezione 2.9.



Dal primo anno di funzionamento di ECRIS, il **26 % delle risposte contiene in media informazioni relative a condanne precedenti**. Ciò significa che **in un caso su quattro la persona interessata è già stata condannata una o più volte**, a dimostrazione del valore di ECRIS quale strumento per ottenere informazioni estratte dai casellari giudiziari.

Per molti anni, fino al 2018, tale percentuale è rimasta stabile intorno al 30 %, per poi **scendere improvvisamente nel 2019 fino al 19 %**, parallelamente alla forte crescita del numero di richieste a fini diversi dai procedimenti penali. È un segno positivo che la maggioranza delle persone, in quanto oggetto di richieste di informazioni relative, tra l'altro, all'assunzione, alle licenze e a fini amministrativi, non sia stata oggetto di precedenti condanne:

nel 2019 si trattava di oltre **188 000 risposte a tutte le richieste contenenti informazioni sulle condanne** (rispetto alle 105 000 del 2016). Le risposte senza informazioni relative a condanne costituivano in media il 74 % e le altre risposte il 7 %.

3. Principali risultati

- **Nel 2019 i 28 Stati membri erano tutti attivi nell'utilizzo di ECRIS, ma mancava ancora il 9,8 % delle possibili interconnessioni**

Dopo otto anni di funzionamento di ECRIS, **i 28 Stati membri erano tutti connessi a ECRIS**. Tuttavia solo uno di essi (ES) sta scambiando informazioni con gli altri 27 Stati membri. **In media ogni Stato membro ha 24 connessioni attive con gli altri**. Alla fine del 2019 era stato realizzato **il 90 % del numero complessivo di interconnessioni possibili**.

- **Nel 2019 il numero di messaggi scambiati è salito a 4,2 milioni**

La cifra di 2 milioni di messaggi scambiati da tutti gli Stati membri interconnessi nel 2016 è **raddoppiata nel 2019, raggiungendo i 4,2 milioni**, con una **media di 348 000 messaggi al mese**. Gli ultimi tre anni hanno portato ad un **cambiamento radicale delle proporzioni** tra il numero di notifiche, richieste e risposte alle richieste, con un **numero di richieste di informazioni pari al triplo di quello delle notifiche**.

- **Diminuzione del numero di notifiche di nuove condanne: molte condanne non notificate**

Nel 2017 il **numero di notifiche di nuove condanne è diminuito** e si è mantenuto al livello di circa **310 000 fino al 2019**. Questa tendenza al ribasso è sorprendente alla luce del crescente numero di interconnessioni tra gli Stati membri.

In alcuni anni **determinati Stati membri non hanno trasmesso nessuna notifica di nuove condanne** (PT, MT, EE, EL) e **molti hanno trasmesso un volume ridotto** di tali notifiche in relazione alla rispettiva popolazione di cittadini non nazionali dell'UE e al numero di condanne (BG, EE, EL, IE, LT, LU, MT, RO, SI, SE, PT, UK). Non trasmettere notifiche è contrario alla legislazione ECRIS e può avere gravi conseguenze.

- **Forte aumento delle richieste di informazioni che hanno raggiunto un milione**

Il **numero di richieste di informazioni è triplicato dal 2017, raggiungendo un milione** nel solo 2019. Questo forte aumento è dovuto principalmente al **cambiamento nell'uso di ECRIS**, non utilizzato più esclusivamente né prevalentemente ai fini di procedimenti penali, ma anche, **regolarmente, a fini diversi dai procedimenti penali (ad esempio controlli prima dell'assunzione, richieste di informazioni tratte dal proprio casellario giudiziale, ecc.)**.

Tuttavia il **volume delle richieste emesse varia notevolmente fra i diversi Stati membri**, da 745 000 (DE) a sei richieste (EL) l'anno. L'aumento del numero totale di richieste è dovuto principalmente a un aumento delle richieste in DE.

- **ECRIS utilizzato con la stessa frequenza sia ai fini di un procedimento penale che a fini diversi**

Per molti anni la percentuale di richieste a fini diversi dai procedimenti penali è stata pari in media al 20 %. Con il nuovo approccio degli Stati membri all'uso di ECRIS, osservato dal 2018, il **sistema ha iniziato a essere consultato con eguale frequenza sia ai fini penali che a fini diversi (50/50 %)**. Il numero di **richieste a fini diversi è stato superiore a mezzo milione nel 2019**, ossia sei volte superiore a quello del 2016.

Tale incremento è dovuto principalmente al **significativo aumento delle richieste relative ai propri casellari giudiziali da parte di singoli individui (356 000 nel 2019, pari al 70 % delle richieste a fini diversi)**, nonché delle **richieste a fini di assunzione per attività che comportano contatti con minori**, in attuazione della **direttiva 2011/93/UE (115 000 richieste, ossia il 22 % delle richieste a fini diversi)**.

- **Una risposta su quattro riscontra l'esistenza di condanne penali precedenti**

Dal primo anno di funzionamento di ECRIS, mediamente il **26 % delle richieste di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di una determinata persona ha ricevuto in risposta informazioni su condanne precedenti**. Per molti anni tale percentuale è rimasta stabile intorno al 30 %, per poi **scendere improvvisamente al 19 % nel 2019**, parallelamente alla forte crescita del numero di richieste a fini diversi dai procedimenti penali. Inoltre **nel 2019 più di 188 000 risposte a tutte le richieste contenevano informazioni su condanne penali precedenti**.

- **Nonostante l'aumento generale del numero di aggiornamenti, molti di essi non sono ancora stati notificati**

Si è registrato un **aumento significativo del numero di notifiche di aggiornamenti**, passando dal 25 % al **42 % di tutte le notifiche**, per un totale di **230 000 notifiche nel 2019**. Ciò riguarda tuttavia solo alcuni Stati membri.

Allo stesso tempo, in alcuni anni **molti Stati membri non hanno trasmesso nessun aggiornamento** delle notifiche trasmesse in precedenza (BG, DK, EE, EL, IE, LV, LU, MT, PT, SI) o **hanno trasmesso un volume ridotto** di tali messaggi (IE, RO, CY, SI, PT, MT).

- **ECRIS non è sempre usato per richiedere informazioni sulle condanne precedenti**

Nonostante il drastico aumento del numero di richieste in generale, persiste il problema, rilevato nella prima relazione statistica, di **alcuni Stati membri che non trasmettono quasi nessuna richiesta** (EL, CY, MT) o che **trasmettono un numero ridotto di richieste** in relazione alla rispettiva popolazione di cittadini UE di altra nazionalità (BG, EE, HU, IT, LV, RO, SI).

- **Richieste pervenute dopo la scadenza del termine legale**

Nel 2019 **190 000 richieste non hanno ricevuto risposta entro il termine legale**, il che rappresenta il **18,4 % del numero totale** di richieste. Questo numero di risposte tardive è allarmante, in quanto è **creciuto di quasi 14 volte** rispetto al 2016.

Questo problema riguarda in particolare gli **Stati membri** che hanno dovuto **far fronte a un enorme volume di richieste** di informazioni: PL, RO, HR, LV, BE e BG.

- **Richieste di informazioni senza risposta**

Anche se in generale tutti gli Stati membri rispondono alle richieste, nel 2019 **oltre 42 000 richieste di informazioni non avevano ancora ricevuto risposta**. Tale cifra corrispondeva al **4,1 % di tutte le richieste**, rispetto al 3,6 % del 2016. Gli Stati membri che non hanno risposto alla percentuale più elevata di richieste ricevute sono: MT, CY, BG e EL.

- **Differenze significative fra gli Stati membri in termini di attività e carico di lavoro nell'ambito di ECRIS**

Alcuni Stati membri trasmettono molte più **richieste di informazioni rispetto a quelle ricevute** (DE, UK e CZ), mentre altri Stati membri devono far fronte a un **carico di lavoro significativo per rispondere a tali richieste** (PL, RO, IT, HR, SK e HU). Il carico di lavoro per alcuni altri Stati membri è costituito prevalentemente dalla trasmissione di un **numero elevato di notifiche** di nuove condanne agli Stati membri di cittadinanza degli autori dei reati (BE e IT).

- **Il sistema ECRIS attuale è usato ancora raramente per i cittadini dei paesi terzi**

In media, il **92 %** delle richieste complessive riguarda **cittadini dell'UE** e circa **l'8 % riguarda cittadini di paesi terzi e apolidi**. Il numero di richieste di informazioni su cittadini di paesi terzi è **umentato** costantemente dal 2017, superando **le 69 000 unità nel 2019**.